



ESTATE 2020: SCOPRIAMO NUOVI SENTIERI

UN'ESCURSIONE AL GIORNO CONSIGLIATA DAL CAI

LOMBARDIA

AL BIVACCO-RIFUGIO LORENZINI / VALLE CAMONICA

A cura di: Cai Lombardia



INFORMAZIONI TECNICHE

Dislivello: 420 m

Sviluppo: 12.3 km

Difficoltà: E

Tempo di percorrenza: 4.30 ore

Segnaletica: l'intero percorso è segnalato con i segnavia Cai bianco-rossi; in andata segnavia n. 6, al ritorno segnavia n. 5 e n. 6

Partenza e rientro: Croce di Salven (1108 m)

Carta: Carta dei sentieri Valle Camonica, la Valle dei Segni 1:25.000, n. 4 *Orobie Bresciane sud - Valle di Scalve*; Kompass 1:50.000, f. 103 *Le tre valli bresciane*

Accesso: da Brescia seguendo la sp 510 e quindi la ss 42, o Bergamo con la ss 42. Giunti allo svincolo di Civate Camuno, si esce e si seguono le indicazioni per Borno (Altopiano del Sole) lungo la sp 5. Dopo circa 12 km di giunge all'abitato di Borno e, proseguendo per altri 4 km, e si arriva in località Croce di Salven. Si parcheggia sul lato destro della strada, vicino al bar ristoro. Si prosegue a piedi sulla statale e, dopo 100 m, a sinistra si incontrano i cartelli che indicano il percorso..

DESCRIZIONE

Escursione panoramica, interessante e facile. Si sviluppa in larga parte su strada agro-silvo-pastorale per il servizio alle varie malghe della zona e con circolazione vietata ai mezzi motorizzati.

Si segue il segnavia n. 6 su comoda strada sterrata ammirando il versante nord est del massiccio della Presolana, la conca della Val di Scalve e il gruppo del San Fermo - Moren. L'ambiente circostante è caratterizzato da una ricca vegetazione di faggi e abeti, e da ampie radure ancora ben falciate dai numerosi contadini delle aziende zootecniche di Borno. Dopo circa 2 km la strada si biforca: si continua lungo il sentiero n. 6, che prosegue in piano ed in leggera salita; dopo circa 700 m la strada diventa più dissestata e in parte



ESTATE 2020: SCOPRIAMO NUOVI SENTIERI

UN'ESCURSIONE AL GIORNO CONSIGLIATA DAL CAI

LOMBARDIA

AL BIVACCO-RIFUGIO LORENZINI / VALLE CAMONICA

A cura di: Cai Lombardia

rovinata dalle piogge, e inizia a salire in modo deciso fino a sbucare nell'ampia radura delle Pozze di Valsorda (1382 m). Qui il sentiero piega decisamente a destra (verso sud ovest) ed entra nel bosco (in tarda primavera si può ammirare la fioritura del maggiociondolo). Dopo 25 minuti su sentiero a volte sconnesso per le radici degli alberi ma sempre suggestivo, si scende leggermente e si arriva in una nuova radura; dopo pochi minuti, scollinato un piccolo passo e in mezzo ad un grande prato (il Pratolungo) appare il Bivacco-Rifugio Lorenzini, ricavato da una vecchia malga e gestito dal gruppo Alpini (1475 m; 2 ore dall'auto).

L'edificio porta il nome del tenente colonnello Ferruccio Lorenzini che l'8 dicembre 1943, nei pressi della Malga di Pratolungo, guidò i suoi partigiani in uno scontro a fuoco contro un numeroso gruppo di fascisti delle Brigate Nere. Morirono 5 partigiani e 14 furono catturati, tra cui lo stesso Lorenzini che, dopo un trasferimento a Brescia, verrà fucilato assieme ad altri patrioti il 1° gennaio 1944. Il colonnello Lorenzini è stato insignito della medaglia d'argento al valor militare alla memoria. Accanto al Rifugio, un cippo che ricorda i fatti del 1943.

Si rientra seguendo sempre il segnavia n. 6, che scende sulla strada agro-silvo-pastorale fino alla Malga Guccione (1427 m); da qui, volendo, seguendo le indicazioni in circa un'ora si può giungere in cima al Monte Altissimo (1703 m). La discesa prosegue seguendo il sentiero n. 4, che incrocia la nuova strada agro-silvo-pastorale verso Malga Corvino, tenendosi però più alto sulla strada. Si riprende il segnavia n. 5 e si arriva alle Pozze di Valsorda, dove si incrocia il sentiero n. 6a che in pochi minuti porta al nuovo rifugio Valsorda (ricavato da un'altra vecchia malga), ancora in costruzione, e prosegue sino a Croce di Salven.